



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

**Parere n. 675 del 6 febbraio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Messa in sicurezza bacino e miglioramento funzionalità area portuale di Cetraro (CS)</b></p> <p><b>Verifica di ottemperanza condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6</b></p> <p><b>ID_VIP 8648</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Comune di Cetraro</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**PREMESSO** che:

- il Comune di Cetraro, con nota prot. n. 5721 del 24/06/2022, acquisita con prot. 86855/MiTE del 12/07/2022, ha presentato istanza per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 impartite con il Decreto Direttoriale n. 56, prot. MATTM.CRESS 56.23, del 23/02/2021 di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale per il progetto di “*Messa in sicurezza bacino e miglioramento funzionalità area portuale di Cetraro (CS)*”, reso sulla base del parere CTVA n. 157 del 29/01/2021;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/90376 del 20/07/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/5025 in data 20/07/2022, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7257/13047>;

**RILEVATO** che:

- con il Decreto Direttoriale n. 56 del 23/02/2021, visto il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS n. 157 del 29 gennaio 2021 (ID\_4969), è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con condizioni per il progetto “*Messa in sicurezza bacino e miglioramento funzionalità area portuale di Cetraro (CS)*”;
- con tale Decreto è stato disposto che “1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 157 del 29 gennaio 2021. Il proponente è tenuto a presentare l’istanza per l’avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere” e “2. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo prot. 14625 dell’11 maggio 2020. Il proponente è tenuto a presentare l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere”;
- successivamente, il Comune di Cetraro, con nota prot. 4183 dell’11/05/2021, acquisita con prot. 53917/MATTM del 20/05/2021 e trasmessa alla Commissione con prot. n. 55469/MATTM del 25/05/2021, ha chiesto alcuni chiarimenti in merito al parere CTVA n. 157 del 29/01/2021, allegato al citato Decreto n. 56, facendo particolare riferimento alla condizione ambientale n. 2, lettera d) riguardante la qualità dell’aria (come si dirà più avanti). La CTVA ha espresso il proprio parere tecnico (n. 102 del 7/06/2021), fornendo i richiesti chiarimenti in merito;
- il Proponente, con nota prot. 5721 del 24/06/2022, acquisita al prot. 86855/MiTE del 12/07/2022 ha richiesto l’avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza alle seguenti condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del parere Commissione CTVA n. 157/2021 e per le condizioni ambientali rilasciate

con il parere prot. 14625 dell'11/05/2020 del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, ora MIC):

### Condizione ambientale n.1

Macrofase

Fase

Ambito di applicazione

Oggetto della condizione ambientale

Ante operam, in corso di opera, post operam

#### Fase precedente la cantierizzazione

Aspetti ecologici, ambientali, archeologici e relativi monitoraggi

a) Piano di monitoraggio, concordato con ARPA Calabria, dovrà essere predisposto secondo le linee guida nazionali e inviato al MATTM prima dell'inizio dei lavori per verifica di adeguatezza, completezza e ottemperanza.

b) Beni archeologici: il proponente dovrà accertare con campagne ad hoc e la presenza di un archeologo specializzato identificato dalla soprintendenza ai beni culturali competente l'assenza sul fondale di materiali o resti relativi a imbarcazioni antiche o altri beni di natura archeologica. Il survey archeologico dovrà essere relativo a un'area di 100 m all'intorno dell'area dei lavori.

c) Habitat e biocenosi marine: dovrà essere predisposto un progetto di monitoraggio ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo scrupolosamente le linee guida ISPRA e le metodologie standard previste dalla MSFD.

d) Caratterizzazione biocenotica: dovrà essere condotta una caratterizzazione Video HD in tutta l'area di interesse fino a un raggio di 100 m dal limite dell'area interessata dai lavori atta a individuare habitat marini di pregio tra i quali a titolo di esempio, praterie di fanerogame e foreste di macroalghe. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla megafauna e alla presenza di specie particolarmente vulnerabili.

e) Traslocazione: Nel caso in cui, dopo adeguate verifiche condotte con le tecnologie più appropriate, sia rilevata la presenza di biocenosi di pregio e/o habitat che rientrano nelle linee guida di Natura2000, si dovrà prevedere un piano di traslocazione, ovvero spostamento delle biocenosi di interesse in aree con condizioni ambientali confrontabili a quelle di origine ma non interessate dai lavori di Prolungamento Diga Duca D'Aosta.

f) Monitoraggio ambientale: dovrà essere condotto un monitoraggio ambientale intensivo su tutte le componenti di interesse: colonna d'acqua e benthos, con analisi di diversità della macro e megafauna. Il monitoraggio dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera.

g) I risultati del monitoraggio ex ante dovranno essere inviati al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori.

Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Termine avvio Verifica

Ottemperanza

Ente vigilante

Enti coinvolti

MATTM

ARPA Calabria

### Condizione ambientale n. 2

Macrofase

Fase

Ambito di applicazione

In corso di cantiere

#### Fase d'opera

Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi, mitigazioni

Oggetto della condizione ambientale	a) <u>Monitoraggio</u> : il monitoraggio ambientale in fieri (durante i lavori) dovrà continuativo per misure di torbidità e ossigeno, operando con tecnica di feedback monitoring che prevede la sospensione delle attività quanto i livelli di ossigeno disciolto scendono sotto i 2 mgO <sub>2</sub> L <sup>-1</sup> o livelli critici di trasparenza (le cui soglie saranno definite nel piano di monitoraggio predisposto con l'ARPA Calabria). b) <u>Mitigazione</u> : Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sugli ambienti e biocenosi circostanti, incluse barriere per impedire la diffusione di materiale in sospensione che possa alterare i livelli di ossigeno disciolto e torbidità. c) <u>Rumore</u> : il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Calabria. Tale piano dovrà anche prevedere tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. d) <u>Qualità dell'aria</u> : il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, sotto il controllo e secondo le modalità determinate da ARPA Calabria, che preveda tutte le e mitigazioni del caso e rilevamenti in continuo durante i lavori del cantiere. e) In relazione agli esiti dei monitoraggi il Proponente dovrà dare evidenza dei provvedimenti adottati al fine di mitigare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
Termine avvio Verifica	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ottemperanza	MATTM
Ente vigilante	ARPA Calabria
Enti coinvolti	

---

### Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio e post operam
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi, compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	a) <u>Monitoraggio</u> : Il monitoraggio dell'ambiente marino ex post dovrà essere analogo a quello effettuato ex ante e avere durata di almeno 12 mesi. b) <u>Compensazione</u> : Nel caso di traslocazione di biocenosi o di impatti residui su ha bitat di interesse (fanerogame, coralligeno, megafauna sessile) dovranno essere messe in essere misure di compensazione operate atte a ripopolare l'area rispetto alle perdite causate dall'impatto per ricostituire le condizioni ex ante per come determinato dal monitoraggio. c) <u>Verifiche</u> : I risultati del monitoraggio ex ante dovranno essere inviati al MATTM per la verifica di ottemperanza al termine dei lavori e al completamento dei 12 mesi di monitoraggio.
Termine avvio Verifica	Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ottemperanza	MATTM
Ente vigilante	ARPA Calabria
Enti coinvolti	

---

#### **Condizione ambientale n. 4**

Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà predisporre un progetto di cantierizzazione con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) Definire la localizzazione e l'estensione delle aree di cantiere a terra e in mare, avendo cura della localizzazione delle aree di stoccaggio temporaneo, nonché delle aree di deposito del materiale in attesa del suo invio presso il sito di smaltimento; il sistema di raccolta e trattamento delle acque di percolamento; le modalità e le tecniche impiegate e le relative sequenze operative; le schede tecniche dei prodotti utilizzati per l'esecuzione delle operazioni di perforazione; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati; il cronoprogramma dettagliato dei lavori, comprese le opere stradali. b) Stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti per l'approvvigionamento e smaltimento dei materiali, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi hanno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni); c) Determinare le misure di mitigazione e le precauzioni da mettere in atto per il contenimento degli impatti compreso quelle in relazione al traffico sulla viabilità; d) Fornire un piano dettagliato di cantierizzazione di tutte le opere, comprese quelle stradali.
Termine avvio Verifica	Progettazione esecutiva
Ottemperanza	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Calabria

---

#### **Condizione ambientale n. 5**

Macrofase	Fase di cantiere
Fase	Durante l'esecuzione dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	a) in tutte le fasi di lavorazione in mare si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte, evitando, altresì, la dispersione di sostanze oleose in mare e altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e dalle attrezzature navali; b) durante il corso delle operazioni dovranno essere opportunamente posizionate delle panne galleggianti munite di gonne per evitare la diffusione del trasporto solido sul SIC; c) durante il corso delle operazioni dovrà essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell'acqua, mediante prelievo almeno giornaliero di campioni, al fine di controllare l'effetto dell'eventuale spargimento del materiale scavato e posato; d) nel corso delle operazioni in mare dovranno essere attuate misure di contenimento che limitino l'eventuale rischio di diffusione di specie marine infestanti prioritarie; e) dovranno essere dotati di sistemi di ancoraggio speciali con ancore ad alta efficienza e cavi galleggianti e le ancore dovranno essere poste in zone opportunamente preselezionate prive di specie marine;

---

Il Proponente dovrà dare riscontro di come ha tenuto conto nel corso delle lavorazioni per gli aspetti sopracitati.

Termine avvio Verifica	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale
Ottemperanza	definitivo
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

---

### Condizione ambientale n. 6

Macrofase	Ante operam, in corso d'opera, post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, fase di costruzione, fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Sulla base della specifica approvazione, da parte dell'autorità di bacino, della compatibilità idraulica delle opere a mare e della cantierizzazione di progetto, con particolare riferimento agli effetti del medesimo sulla pericolosità di erosione costiera e alle interferenze con i torrenti Triolo e Alvara, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio sedimentologico e morfologico, concordato con la medesima autorità, per la verifica delle previsioni modellistiche di assenza di effetti negativi delle opere sull'idrodinamica costiera, da avviarsi durante la fase di cantiere e da protrarsi per almeno 36 mesi dalla fine della realizzazione degli interventi a mare.
Termine avvio Verifica	Prima dell'avvio della cantierizzazione
Ottemperanza	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

---

- acquisita la nota di istanza, la Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. n. 90376/MiTE del 20/07/2022 ha comunicato al Proponente, al MIC e alla Commissione l'avvio dell'istruttoria tecnica per le condizioni ambientali 1, 2, 3, 4, 5 e 6; successivamente, ad integrazione della precedente comunicazione, con nota prot. n. 113226 del 16/09/2022, acquisita dalla CTVA al prot. n. 6766 del 19/09/2022, la stessa Divisione ha trasmesso l'istanza anche ad ARPA Calabria, in qualità di Ente coinvolto per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni 1, 2, 3 e 4 e all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, in qualità di Ente coinvolto per la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 6, al fine di acquisire i propri pareri di competenza nei tempi stabiliti dall'art. 28 del D. Lgs. 152/2006

**PRESO ATTO** di quanto affermato dal Proponente nella Relazione generale, ossia che dopo la convocazione della Conferenza dei Servizi in data 25/11/2019 (prorogata fino al 20/01/2020), nell'ambito della quale sono stati resi pareri con prescrizioni (ultimo dei quali quello rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 30/09/2021), tali prescrizioni degli Enti preposti all'approvazione del progetto hanno inciso sulla soluzione progettuale, *“dando luogo a una nuova configurazione delle opere”*, descritta nella medesima Relazione generale. Si afferma anche che *“per la determinazione del costo complessivo dell'intervento si è provveduto ad aggiornare i prezzi unitari al nuovo prezzario regionale Calabria 2022. Ciò ha comportato, unitamente alle nuove previsioni progettuali introdotte per ottemperare alle prescrizioni, un incremento delle somme complessive necessarie per l'esecuzione dell'intervento, per un quadro economico complessivo del progetto pari a € 6.000.000,00”*, rispetto alla precedente cifra di € 5.000.000.

### CONSIDERATO che:

- è pervenuta la nota dell'ARPA Calabria, prot. n. 32496 dell'11/11/2022, contenente il proprio parere

di competenza alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite dal decreto di esclusione dalla VIA n. 56 del 23/02/2021;

- è pervenuto il parere dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale con nota prot. n. 2803 del 31/01/2023, acquisita al prot. CTVA/1003 del 31/01/2023;
- il Ministero della Cultura, Direzione Generale ABAP, con nota prot. 37657-P del 19/10/2022, acquisita al prot. MiTE/129632 del 19/10/2022, ha espresso il proprio parere circa gli aspetti monumentali, paesaggistici e archeologici contenuti nelle condizioni ambientali indicate nel proprio parere ministeriale prot. n. 14625 dell’11/05/2020 e circa la condizione ambientale n. 1, lettera b) di cui al decreto n. 56 del 23/02/2021.

**RILEVATO** che il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione (tutta datata 6/05/2022), trasmessa e pubblicata ai fini della verifica di ottemperanza di competenza del MiTE, relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, di cui al sopra citato Decreto Direttoriale n. 56 del 23/02/2021, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. 90376 del 20/07/2022:

- Relazione generale e Relazione geologica;
- Piano di monitoraggio ambientale;
- n. 87 elaborati riguardanti relazioni, indagini, rapporti, tabulati e planimetrie varie, compreso il Piano di cantierizzazione, il Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, il cronoprogramma dei lavori e il Quadro economico generale;

**in ordine alla condizione ambientale n. 1 relativa alla fase precedente la cantierizzazione**

- a) si richiede il “Piano di Monitoraggio, concordato con ARPA Calabria, dovrà essere predisposto secondo le linee guida nazionali e inviato al MATTM prima dell’inizio dei lavori per verifica di adeguatezza, completezza e ottemperanza”.

Il Proponente presenta nella documentazione il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), specificando che a seguito della valutazione che il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, “è stato possibile diminuire la frequenza delle campagne di monitoraggio nelle varie fasi (ante, in corso e post operam), rispetto alle indicazioni dettate dalle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”. Il PMA “indica tutte le componenti/fattori ambientali da monitorare, tenendo conto sia delle attività/azioni di progetto che possono avere impatti significativi sull’ambiente, sia sulla base dei risultati ottenuti dalle campagne di caratterizzazione (dei sedimenti e delle biocenosi) effettuate in fase di progettazione esecutiva, per i quali si rimanda all’elaborato specifico B.03 – “CARATTERIZZAZIONI DEI SEDIMENTI AI SENSI DEL D.M. 173/2016 E DELLE BIOCEENOSI”. La prima parte del PMA riguarda il monitoraggio ambientale ai sensi del DM 173/2016, con indicazione delle stazioni di monitoraggio, dei criteri di campionamento, delle azioni di monitoraggio previste in relazione alle attività di escavo, alle attività di trasporto dei materiali e alle attività di ripascimento. La seconda parte riguarda il monitoraggio ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006: le componenti oggetto di monitoraggio (nelle tre fasi ante operam, in corso d’opera e post operam) sono Acque marine, Atmosfera, Benthos (per tale matrice biota, sulla base dei risultati ottenuti dalla campagna di caratterizzazione biocenotica, per i quali il Proponente rimanda all’elaborato B.03 – “CARATTERIZZAZIONI DEI SEDIMENTI AI SENSI DEL D.M. 173/2016 E DELLE BIOCEENOSI, effettuata in fase di progettazione esecutiva, la quale esclude la presenza di habitat ed ecosistemi sensibili, non dovrà essere effettuata alcuna campagna di monitoraggio) e Megafauna (sono riportati in appendice solo i dati in letteratura). I contenuti del PMA sono stati “ampiamente condivisi e concordati con ARPACAL”;

- b) si richiede che per i beni archeologici, il Proponente “dovrà accertare con campagne ad hoc e la presenza di un archeologo specializzato identificato dalla soprintendenza ai beni culturali competente l’assenza sul fondale di materiali o resti relativi a imbarcazioni antiche o altri beni di natura archeologica. Il survey archeologico dovrà essere relativo a un’area di 100 m all’intorno dell’area dei lavori”.

Il Proponente afferma che “*prima dell’inizio dei lavori sarà affidato incarico ad un archeologo specializzato, identificato dalla soprintendenza ai beni culturali competente, per effettuare il survey archeologico richiesto*”. Infatti, “*sarà prevista l’assistenza continuativa alle opere di scavo e di movimentazione terra, sia terrestri che sottomarine, a cura di un archeologo in possesso dei requisiti necessari*”. I documenti a cui si fa riferimento sono il PMA e il Quadro Economico Generale. Il Survey archeologico è da condurre nell’area di sedime del pennello Ripascimento;

- c) per la componente Habitat e biocenosi marine, dovrà essere predisposto un progetto di monitoraggio ante/corso d’opera/esercizio, secondo l’approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo scrupolosamente le linee guida ISPRA e le metodologie standard previste dalla MSFD.

Il Proponente richiama il PMA presentato, nel quale si prevede la caratterizzazione biocenotica (ispezione geofisica con Side Scan Sonar e Verità mare per Km 2 di costa fino alla batimetrica – 50), come detto anche nel punto successivo;

- d) in relazione alla caratterizzazione biocenotica, dovrà essere condotta una caratterizzazione Video HD in tutta l’area di interesse fino a un raggio di 100 m dal limite dell’area interessata dai lavori atta a individuare habitat marini di pregio, tra i quali a titolo di esempio, praterie di fanerogame e foreste di macroalghe. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla megafauna e alla presenza di specie particolarmente vulnerabili.

Il Proponente afferma che “*è stata eseguita la campagna biocenotica, come richiesto, a cura dell’Università della Calabria – Dipartimento BEST, con determina di incarico del Comune di Cetraro n.43 del 07/07/2021*”, come documentato nell’elaborato relativo alle Caratterizzazioni dei sedimenti ai sensi del D.M. 173/2016 e delle biocenosi. Da questo emerge che “*nessuna formazione fitobentonica di rilievo è stata osservata per i fondi molli dell’area in esame*” e che “*sugli affioramenti rocciosi sono state osservate alcune formazioni di alghe brune, colonizzatori primari di fondale duro, ma di scarso interesse conservazionistico*”. Si afferma anche che “*è facilmente ipotizzabile che la discontinuità ambientale non permetterà neanche in futuro l’instaurarsi di formazioni climax (posidonieti)*”. Perciò, lo studio “*esclude l’ipotesi che i lavori di ripascimento possano rappresentare un ostacolo alla colonizzazione futura*” della *Posidonia oceanica*, in quanto “*l’area in esame non ha le caratteristiche chimico-fisiche idonee alla colonizzazione*”. Inoltre, “*le comunità zoobentoniche rilevate per i fondi molli sono quelle tipiche di ambienti bentonici privi di vegetazione: la componente meglio rappresentata è stata quella dei Policheti marini, tra cui Pectinaria e Clymenella...Nel complesso si tratta di comunità poco complesse e caratterizzate da specie molto comuni e di basso valore conservazionistico*”. Anche in tale caso, è possibile affermare che “*i lavori di ripascimento non andranno ad alterare in maniera sostanziale le comunità di fondo molle e la superficie che sarà interessata non è significativa*”. Il campionamento ha poi portato “*al rinvenimento di 15 specie ittiche...4 sono di interesse economico e nessuna di interesse conservazionistico*”;

- e) circa la traslocazione, si richiede che nel caso in cui, dopo adeguate verifiche condotte con le tecnologie più appropriate, sia rilevata la presenza di biocenosi di pregio e/o habitat che rientrano nelle linee guida di Natura2000, si dovrà prevedere un piano di traslocazione, ovvero spostamento delle biocenosi di interesse in aree con condizioni ambientali confrontabili a quelle di origine ma non interessate dai lavori di Prolungamento Diga Duca D’Aosta.



Il Proponente richiama quanto sopra riportato nello studio relativo alle caratterizzazioni dei sedimenti;

- f) dovrà essere condotto un monitoraggio ambientale intensivo su tutte le componenti di interesse: colonna d'acqua e benthos, con analisi di diversità della macro e megafauna. Il monitoraggio dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera.

Il Proponente riafferma che “*il monitoraggio ambientale durante i lavori sarà effettuato nelle modalità richieste*”;

- g) si prescrive che i risultati del monitoraggio ex ante dovranno essere inviati al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori.

Il Proponente afferma che i risultati del monitoraggio sono inviati prima dell'inizio dei lavori.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Calabria ha svolto le seguenti considerazioni di merito, tali da poter valutare, per quanto di propria competenza, come ottemperata la condizione ambientale n. 1:

- *il piano di monitoraggio è stato concordato con ARPACAL. Il progetto di monitoraggio ante/ corso d'opera/esercizio è stato predisposto seguendo le linee guida ISPRA disponibili;*
- *è stata condotta una caratterizzazione biocenotica in HD (elaborato: “Relazione tecnica di caratterizzazione dei sedimenti dei siti di provenienza di Lampetia e del Molo (Porto di Cetraro) per l'utilizzo come ripascimento nel sito di destinazione marina di Cetraro”);*
- *non sono state riscontrate biocenosi di pregio e, pertanto, non è stato necessario prevederne la traslocazione;*
- *il piano di monitoraggio rispetta le prescrizioni impartite. È fatto comunque obbligo al Proponente di avviare il monitoraggio prima dell'inizio dei lavori, proseguirlo per la durata di attività dell'opera;*
- *il trasferimento dei dati di monitoraggio al MiTE resta in capo al Proponente.*

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, tra cui il Piano di Monitoraggio Ambientale (concordato con ARPA Calabria e redatto secondo le linee guida ISPRA disponibili) e l'elaborato relativo alla caratterizzazione dei sedimenti e delle biocenosi, dai quali si evince il rispetto delle prescrizioni impartite per il PMA e l'assenza di biocenosi di pregio, senza quindi necessità di traslocazione, le indicazioni fornite dall'ARPA Calabria appaiono condivisibili e, pertanto, si può concludere che **la condizione ambientale n. 1, lettere a, c, d, e, f, g risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti prescritti da porre in essere nella successiva fase di cantierizzazione, anche con riferimento alla necessità di avviare il monitoraggio e trasferire i dati al MiTE prima dell'inizio dei lavori e proseguirlo poi per la durata di attività dell'opera. Per quanto riguarda la condizione ambientale di cui alla **lettera b)**, considerando che il MIC, nel proprio parere di competenza, ha ritenuto ottemperata tale condizione, avendo verificato che nella Relazione generale presentata dal Proponente si riporta la previsione dell'assistenza continuativa alle opere di scavo e di movimentazione terra, sia terrestri che sottomarine, a cura di un archeologo in possesso dei requisiti necessari e dell'affidamento incarico, prima dell'inizio dei lavori, ad un archeologo specializzato per effettuare la survey archeologica richiesta, così come previsto anche nel Piano di Monitoraggio (p. 27), sebbene limitatamente all'area di sedime del pennello ripascimento, si valuta che anche **tale condizione (lettera b) può ritenersi ottemperata;**

**in ordine alla condizione ambientale n. 2 relativa alla fase d'opera**

- a) si prescrive che il monitoraggio ambientale in fieri (durante i lavori) dovrà essere continuativo per

misure di torbidità e ossigeno, operando con tecnica di feedback monitoring che prevede la sospensione delle attività quando i livelli di ossigeno disciolto scendono sotto i 2 mgO<sub>2</sub> L-1 o livelli critici di trasparenza (le cui soglie saranno definite nel piano di monitoraggio predisposto con l'ARPA Calabria).

Il Proponente, in relazione a tale condizione ambientale, richiama il contenuto del Piano di monitoraggio ambientale presentato, nel quale sono indicate le modalità di effettuazione richieste;

- b) circa l'aspetto della mitigazione, si prescrive che dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sugli ambienti e biocenosi circostanti, incluse barriere per impedire la diffusione di materiale in sospensione che possa alterare i livelli di ossigeno disciolto e torbidità.

Anche in tal caso, il Proponente afferma che *“nel Piano di monitoraggio ambientale sono state inserite tutte le misure necessarie per mitigare sugli ambienti e biocenosi circostante l'area di intervento”*;

- c) per il rumore, il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Calabria. Tale piano dovrà anche prevedere tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.

Il Proponente richiama i contenuti del monitoraggio acustico nelle modalità richieste, contenuto nel PMA, con particolare riferimento al richiamo delle varie misure di mitigazione del rumore presenti nel progetto;

- d) in relazione alla qualità dell'aria, il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, sotto il controllo e secondo le modalità determinate da ARPA Calabria, che preveda tutte le mitigazioni del caso e rilevamenti in continuo durante i lavori del cantiere.

Anche in tal caso, il Proponente richiama i contenuti del monitoraggio della qualità dell'aria, così come contenuto nel PMA, che contiene anche il richiamo delle varie misure di mitigazione presenti nel progetto.

Tale condizione ambientale era stata oggetto di richiesta di chiarimento alla CTVA da parte del Comune di Cetraro, come sopra richiamato. In tale richiesta, il Comune chiede *“se è sufficiente monitorare il sollevamento delle polveri tramite una sorveglianza visiva (con annotazione giornaliera su appositi registri) unitamente ad un monitoraggio meteorologico in continuo e contestuale applicazione delle relative misure di contenimento delle emissioni, oppure se è necessario prevedere apposite campagne stagionali di rilevamento strumentale dei parametri chimici e meteorologici”*. La Commissione ha considerato e valutato che il sollevamento delle polveri debba essere monitorato attraverso una campagna di rilevamento strumentale in continuo, da effettuarsi per almeno 15 giorni per ciascun periodo (autunnale/invernale, primaverile/estivo) per tutta la fase della cantierizzazione, adottando tutte le misure/buone pratiche atte al contenimento delle emissioni pulverulente. Inoltre, per la scelta dei periodi di monitoraggio dovranno essere considerati quelli nei quali le lavorazioni producono maggiori emissioni di particolato. In relazione a quanto precisato dalla CTVA, il Proponente nel PMA tiene a specificare che la localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio, la scelta dei parametri analitici e la frequenza e durata dei monitoraggi, riportati nei paragrafi relativi al monitoraggio Atmosfera, sono stati stabiliti sulla base delle interlocuzioni con il MiTE e con ARPA Calabria. In particolare, il PMA prevede che la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria sia ante operam di 15 giorni e che in corso d'opera ci siano 2 campagne di 15 giorni ciascuna, di cui: *“una campagna di 15 gg per il periodo autunnale/invernale (dal 15-01 al 30-01, periodo in cui si concentreranno le lavorazioni che potrebbero produrre maggiori emissioni di particolato: come la demolizione del molo Martello e la costruzione dei fabbricati); una campagna di 15 gg per il periodo primaverile/estivo (dal 01-06 al 15-06, periodo in cui si concentreranno le lavorazioni che potrebbero produrre maggiori emissioni di particolato: realizzazione dell'area polifunzionale, consolidamento vie di corsa travel lift)”*;

- e) infine, in relazione agli esiti dei monitoraggi, il Proponente dovrà dare evidenza dei provvedimenti adottati al fine di mitigare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

Il Proponente afferma che “sarà data evidenza dei provvedimenti adottati per mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere”;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Calabria ha svolto le seguenti considerazioni di merito, tali da poter valutare, per quanto di propria competenza, come ottemperata la condizione ambientale n. 2:

- in merito alla “Qualità dell'aria, il Proponente in accordo con ARPACAL ha indicato le azioni di monitoraggio della qualità dell'aria, all'interno del piano di monitoraggio del progetto. Si concorda sulla concentrazione degli impatti sulla qualità dell'aria prevalentemente in fase di esecuzione dei lavori. Sono state previste tutte le misure di mitigazione per il contenimento delle polveri (delimitazione delle aree esterne del cantiere con adeguati sistemi di contenimento/barriera verticali delle polveri, bagnatura dei materiali movimentati, copertura dei cumuli pulverulenti, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita) avendo come riferimento l'allegato V alla parte V del Dlgs.152/06 2 ss.mm.ii. Per la riduzione dei gas di scarico si prevede il controllo periodico del corretto funzionamento dei mezzi, che dovranno comunque rispettare la vigente normativa in materia di emissioni inquinanti”. Inoltre, “il campionamento prevede in fase ante-opera una campagna strumentale di 15 giorni (pag. 23/33 del PMA), al fine di individuare dei valori di fondo. Anche a seguito di interlocuzioni con lo scrivente servizio, il Comune di Cetraro ha richiesto con nota prot. n. 55469/MATTM del 25/05/2021 chiarimenti in merito al monitoraggio della qualità dell'aria e con il parere n. 102 del 7 giugno 2021, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha risposto indicando la periodicità del monitoraggio che è conforme a quanto riportato nel PMA (campagna strumentale in continuo per almeno 15 giorni per ciascun periodo, autunnale/invernale, primaverile/estivo, per tutta la fase della cantierizzazione, durante i lavori). Per la fase di esercizio dalla documentazione si evince che gli incrementi delle emissioni da traffico veicolare e navale causato dalla realizzazione delle opere non andranno ad alterare la qualità dell'aria oltre i limiti consentiti, per cui non si prevedono accorgimenti/mitigazioni. Il punto di campionamento è stato individuato in modo da intercettare gli impatti dei lavori nel porto, presso lo svincolo e dei lavori di dragaggio e ripascimento; tuttavia, ARPACAL si riserva la possibilità eventuale di riposizionare il punto in fase di sopralluogo, prima della campagna ante-operam. Le risultanze delle campagne di monitoraggio ante -operam dovranno riportare anche i dati meteorologici, comprese le direzioni principali dei venti al fine di verificare i fenomeni meteo diffusivi”;
- “il monitoraggio sarà continuativo per tutta la durata delle lavorazioni (misure giornaliere nelle stazioni individuate), con obbligo di fermare le lavorazioni al raggiungimento del valore soglia definito in accordo con ARPACAL (par. 3.2 elaborato C.8 – integrato)”;
- “durante l'esecuzione delle opere è prevista l'adozione di adeguate misure di mitigazione”;
- circa la componente Rumore, si valuta che, sulla base della documentazione presa in visione, “quanto prodotto dal proponente risulta sufficiente e, pertanto, non vi sono osservazioni da fare in merito”.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, in particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale, nel quale, in accordo con ARPA Calabria, sono state indicate le azioni di monitoraggio in fieri (durante l'esecuzione dei lavori) e le adeguate misure di mitigazione previste, così come prescritto dalla condizione ambientale, con riferimento alla torbidità e ossigeno, alle biocenosi, al rumore, alla qualità dell'aria (secondo quanto specificato, in merito, dalla stessa ARPACAL, con la quale si concorda), si può concludere che **la condizione ambientale n. 2, lettere a, b, c, d, e, risulta ottemperata**, fermi restando gli adempimenti prescritti da porre in essere nelle successive fasi.

**in ordine alla condizione ambientale n. 3 relativa al post operam**

- a) viene prescritto che il monitoraggio dell'ambiente marino ex post dovrà essere analogo a quello effettuato ex ante e avere durata di almeno 12 mesi.

Il Proponente assicura che *“il monitoraggio dell'ambiente marino ex post lavori sarà effettuato nelle modalità richieste”*, come specificato nel PMA;

- b) in merito alla compensazione, si prescrive che, nel caso di traslocazione di biocenosi o di impatti residui su habitat di interesse (fanerogame, coralligeno, megafauna sessile) dovranno essere messe in essere misure di compensazione operate atte a ripopolare l'area rispetto alle perdite causate dall'impatto per ricostituire le condizioni ex ante per come determinato dal monitoraggio.

Il Proponente assicura che *“saranno messe in atto tutte le misure di compensazione nell'eventualità si rendesse necessario effettuare la traslocazione di biocenosi o il verificarsi di impatti residui su habitat di interesse”*. Occorre, al riguardo, tener presente le considerazioni sopra riportate a proposito della caratterizzazione biocenotica effettuata nell'area oggetto di intervento;

- c) quanto alle verifiche, si prescrive che i risultati del monitoraggio ex ante dovranno essere inviati al MATTM per la verifica di ottemperanza al termine dei lavori e al completamento dei 12 mesi di monitoraggio.

Il Proponente assicura che *“i risultati del monitoraggio saranno inviati come richiesto”*;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Calabria ha svolto le seguenti considerazioni di merito, tali da poter valutare, per quanto di propria competenza, come ottemperata la condizione ambientale n. 3:

- *“il monitoraggio dell'ambiente marino ex post è analogo a quello effettuato ex ante e prevede una durata di 12 mesi”*;
- *“non sono state previste traslocazioni”*;
- *“il trasferimento dei dati di monitoraggio al MiTE resta in capo al Proponente”*.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, in particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale, dal quale si evince che nella fase post operam il monitoraggio dell'ambiente marino sarà analogo a quello effettuato ex ante, con una durata di 12 mesi, confermando comunque l'assenza della necessità di traslocazioni, si può concludere che **la condizione ambientale n. 3, lettere a, b, c, risulta ottemperata**, ferma restando la necessità che il Proponente trasferisca i dati di monitoraggio al MiTE al termine dei lavori e al completamento dei 12 mesi di monitoraggio.

**in ordine alla condizione ambientale n. 4 relativa alla fase di progettazione esecutiva**

- si prescrive che il Proponente dovrà predisporre un progetto di cantierizzazione con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  - a) definire la localizzazione e l'estensione delle aree di cantiere a terra e in mare, avendo cura della localizzazione delle aree di stoccaggio temporaneo, nonché delle aree di deposito del materiale in attesa del suo invio presso il sito di smaltimento; il sistema di raccolta e trattamento delle acque di percolamento; le modalità e le tecniche impiegate e le relative sequenze operative; le schede tecniche dei prodotti utilizzati per l'esecuzione delle operazioni di perforazione; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati; il cronoprogramma dettagliato dei lavori, comprese le opere stradali.

Il Proponente richiama l'apposito Piano di cantierizzazione che è stato elaborato per definire compiutamente tutti gli elementi richiesti. Tale documento, presente nella documentazione pubblicata, riporta in modo dettagliato tutto ciò che concerne l'attività di cantierizzazione: • localizzazione ed estensione delle aree di cantiere a terra e in mare; • localizzazione delle aree di stoccaggio temporaneo, nonché delle aree di deposito del materiale in attesa del suo invio presso il sito di smaltimento; • fasi di realizzazione delle opere; • individuazione delle aree di prelievo e di smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni; • misure di mitigazione e le precauzioni da mettere in atto per il contenimento degli impatti compreso quelle in relazione al traffico sulla viabilità. Nel documento si richiamano i sistemi di gestione delle acque e dei rifiuti nel cantiere e le altre varie modalità operative gestionali, compresa l'indicazione dei mezzi/attrezzature e impianti da utilizzare. Il cronoprogramma è presente nella documentazione, così come il Piano di sicurezza e di coordinamento, che contiene i dettagli ulteriori.

- b) stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti per l'approvvigionamento e smaltimento dei materiali, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi hanno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni);

Nel Piano di cantierizzazione il Proponente afferma che, *“considerando il traffico attualmente circolante lungo le viabilità adiacenti l'area di intervento, si evidenzia come l'incremento apportato dal transito di mezzi da e verso il cantiere non produca effetti apprezzabili sui livelli equivalenti generati dalla rete viaria”*. Purtroppo, *“nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani)”*;

- c) determinare le misure di mitigazione e le precauzioni da mettere in atto per il contenimento degli impatti compreso quelle in relazione al traffico sulla viabilità;

Nel Piano di cantierizzazione, il Proponente afferma che dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione e le precauzioni per il contenimento degli impatti, compreso quelle in relazione al traffico sulla viabilità e che *“durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le misure di mitigazione che dovranno essere messe in pratica: pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri. Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti): veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3); veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III); macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I”*;

- d) fornire un piano dettagliato di cantierizzazione di tutte le opere, comprese quelle stradali.

Oltre al Piano di cantierizzazione e al Piano di sicurezza e coordinamento (contenente i riferimenti dettagliati della cantierizzazione di tutte le opere), nella documentazione fornita dai Proponente sono presenti le seguenti relazioni inerenti a tale aspetto: Relazione tecnica-descrittiva opere stradali, Relazione di calcolo opere stradali, Relazione geotecnica e sulle fondazioni opere stradali, Relazione sui materiali impiegati nelle opere stradali, Piano di manutenzione opere stradali e Tabulati di calcolo opere stradali, oltre a vari elaborati grafici allegati;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Calabria ha svolto le seguenti considerazioni di merito, tali da poter valutare, per quanto di propria competenza, come ottemperata la condizione ambientale n. 4:

- *“il Proponente ha ottemperato alle prescrizioni, per come si evince dall'elaborato ‘H-Cantierizzazione e sicurezza’ (rivisto ed integrato)”*;
- per quanto specificamente indicato nel punto b), si valuta che *“nella documentazione di cui al prot. ARPACAL n. 31479 del 03/11/22 è presente lo studio sulla stima delle emissioni da traffico, anche quantitativo”*;
- per quanto specificamente indicato nel punto c), *“relativamente ai soli impatti di polveri e gas di scarico, si riscontra che nel PMA sono previste le misure di mitigazione e le precauzioni per il contenimento delle polveri (bagnatura, uso di cassoni coperti ecc.) e delle emissioni da traffico”*.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, in particolare gli elaborati relativi alla cantierizzazione e alla sicurezza e coordinamento (rivisti e integrati), unitamente alle altre relazioni tecnico-descrittive, di calcolo, di manutenzione ecc., con i relativi allegati, tutti comprovanti l'adempimento alle prescrizioni impartite per la progettazione esecutiva, come anche evidenziato da ARPA Calabria, si può concludere che **la condizione ambientale n. 4, lettere a, b, c, d, risulta ottemperata** per quanto riguarda la fase di progettazione esecutiva, fermi restando gli adempimenti da porre in atto nella successiva fase di cantierizzazione e durante l'esecuzione dei lavori.

**in ordine alla condizione ambientale n. 5 relativa alle mitigazioni durante l'esecuzione dei lavori**

- si prescrive che il Proponente dovrà dare riscontro di come ha tenuto conto nel corso delle lavorazioni per gli aspetti di seguito indicati:
  - a) in tutte le fasi di lavorazione in mare si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte, evitando, altresì, la dispersione di sostanze oleose in mare e altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e dalle attrezzature navali.

Il Proponente afferma che, come indicato nel Piano di monitoraggio (relativamente alle attività di escavo/dragaggio e trasporto materiali) nel Piano di Cantierizzazione, sono state previste tutte le misure per ridurre al minimo le vibrazioni e la dispersione di possibili inquinanti. In particolare, nel PMA si segnala che *“nelle principali aree di cantiere verranno posizionati dei kit di pronto intervento, contenenti panne assorbenti e altro materiale idoneo a contenere, fermare e riassorbire almeno parzialmente lo sversamento. Per evitare sversamenti di oli e grassi lubrificanti durante le operazioni di manutenzione delle macchine verranno utilizzate vasche di contenimento o altro sistema idoneo, da porre in corrispondenza dei punti di manutenzione. Inoltre, i contenitori di oli lubrificanti saranno posizionati, a loro volta, su vasche di contenimento a tenuta stagna”*. Sono poi indicate le tipologie di sversamenti, le azioni di intervento in caso di sversamenti accidentali e le azioni preventive per la minimizzazione del rischio sversamento;

- b) durante il corso delle operazioni dovranno essere opportunamente posizionate delle panne galleggianti munite di gonne per evitare la diffusione del trasporto solido sul SIC;

Il Proponente precisa che “*nel layout progettuale esecutivo non sono più previste opere rigide che prevedono scavi subacquei lungo il litorale di Lampetia. Pertanto, non si ravvisa il pericolo di diffusione di sedime/torbida verso l’area SIC. In ogni caso durante le lavorazioni verrà effettuato il monitoraggio, secondo le modalità previste nello specifico piano, al fine di scongiurare problematiche ambientali*”. I documenti citati al riguardo sono la Planimetria generale di progetto, la Relazione idraulica marittima e il PMA;

- c) durante il corso delle operazioni dovrà essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell’acqua, mediante prelievo almeno giornaliero di campioni, al fine di controllare l’effetto dell’eventuale spargimento del materiale scavato e posato;

Il PMA specifica che “*durante la fase corso d’opera il monitoraggio dell’ossigeno disciolto e della torbidità dovrà essere effettuato giornalmente per tutta l’esecuzione dei lavori, vale a dire: 20 gg per la stazione SM5 (area di escavo); 20 gg per la stazione SM6 (area di escavo); 20 gg per la stazione SM7 (stazione di bianco tra l’area di escavo e l’area SIC IT9310038 – ‘Scogliera dei Rizzi’)*”. Pertanto, il Proponente afferma che “*il monitoraggio della torbidità dell’acqua sarà effettuato nelle modalità richieste*” dalla condizione ambientale;

- d) nel corso delle operazioni in mare dovranno essere attuate misure di contenimento che limitino l’eventuale rischio di diffusione di specie marine infestanti prioritarie;

Sempre richiamando il PMA, il Proponente afferma che “*saranno attuate tutte le misure di contenimento necessarie per limitare il rischio di diffusione di specie marine infestanti prioritarie*”;

- e) dovranno essere dotati di sistemi di ancoraggio speciali con ancore ad alta efficienza e cavi galleggianti e le ancore dovranno essere poste in zone opportunamente preselezionate prive di specie marine;

Il Proponente assicura che “*saranno adottati gli accorgimenti indicati*”;

**VALUTATO** che nella presente fase di verifica di ottemperanza non è possibile fornire valutazioni circa l’attuazione di quanto richiesto dalla **condizione ambientale n. 5**, in quanto i lavori non sono ancora iniziati e le singole prescrizioni riguardano aspetti specifici di mitigazione da attuare direttamente nel corso delle lavorazioni, sebbene oggetto di corretta previsione da parte del Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale, approvato con riferimento alle altre condizioni ambientali di cui sopra, **si reputa di dover rinviare la suddetta verifica alla fase antecedente l’entrata in servizio dell’opera nel suo assetto funzionale definitivo.**

**in ordine alla condizione ambientale n. 6 relativa ad aspetti progettuali e di monitoraggio**

- si prescrive che sulla base della specifica approvazione, da parte dell’Autorità di Bacino, della compatibilità idraulica delle opere a mare e della cantierizzazione di progetto, con particolare riferimento agli effetti del medesimo sulla pericolosità di erosione costiera e alle interferenze con i torrenti Triolo e Alvara, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio sedimentologico e morfologico, concordato con la medesima autorità, per la verifica delle previsioni modellistiche di assenza di effetti negativi delle opere sull’idrodinamica costiera, da avviarsi durante la fase di cantiere e da protrarsi per almeno 36 mesi dalla fine della realizzazione degli interventi a mare.

Il Proponente afferma che “*le opere previste nel progetto esecutivo non interferiscono in alcun modo con i Torrenti Triolo e Alvara. In ogni caso è stato predisposto apposito Piano di monitoraggio sedimentologico e morfologico con la partecipazione di ARPACAL*”. Vengono pertanto richiamati i contenuti del Piano di monitoraggio presentato.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nel suo parere n. 2724 del 30/01/2023, trasmesso con nota prot. n. 2803 del 31/01/2023, acquisita al prot. CTVA/1003 del 31/01/2023, ha svolto le seguenti considerazioni di merito, tali da poter valutare, per quanto di propria competenza, come ottemperata la condizione ambientale n. 6:

- la maggior parte degli interventi previsti in progetto non interessano le problematiche dell’erosione costiera, ad eccezione degli interventi 1 (prolungamento del “pennello trappola” esistente posto alla radice del molo sopraflutto per una lunghezza di circa 45 m) e 7 (realizzazione di un pennello in massi naturali lungo il litorale di Lampetia, a nord del porto, con una lunghezza di circa 40 m), ricadenti in area classificata dal Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC) ad Alta Pericolosità. Tali interventi richiedono la rimozione di circa 10.000 m<sup>3</sup> di sabbia ogni anno da questo tratto di litorale per mantenere stabile la linea di costa. Nell’ambito dell’intervento 7, l’area interessata dai lavori di dragaggio ha una superficie di circa 63.400 m<sup>2</sup> e il volume totale di materiale da prelevare è di circa 125.000 m<sup>3</sup>;
- considerato che nel Piano di manutenzione non si faceva cenno alle attività di rimozione del materiale che si sedimenta a nord del porto (dove la realizzazione del nuovo pennello, oltre al prolungamento di quello esistente, provoca interferenze con il trasporto litoraneo in direzione nord-sud, aggravando gli effetti dell’erosione costiera a sud del porto stesso), l’Autorità di Bacino Distrettuale aveva chiesto con nota 26951 del 30/09/2021 una modifica del progetto volte alla risoluzione delle criticità legate alla dinamica dell’erosione costiera del litorale. Il Comune di Cetraro, con nota prot. 10402 del 10/12/2022, ha trasmesso il progetto esecutivo che modifica in parte la configurazione di progetto esecutivo, nella direzione auspicata dall’Autorità di Bacino. In particolare, nell’ambito del suddetto intervento 1, si prevede esclusivamente la movimentazione del materiale accumulato a nord del pennello trappola, per un quantitativo pari a circa 20.000 m<sup>3</sup> e il successivo ripascimento del litorale di Marina di Cetraro; e con riferimento all’intervento 9, si prevede di effettuare il dragaggio completo dei fondali esterni all’imboccatura ed interessati dalle rotte di accesso al porto fino alla profondità di – 4,50 m. s.l.m.m. (volume totale pari a circa 125.000 m<sup>3</sup>. Il materiale dragato sarà versato sul litorale di Marina di Cetraro, 2 Km a sud del porto, distribuito su circa 1.400 metri di spiaggia;
- l’Autorità di Bacino Distrettuale rileva che le richieste avanzate nella citata nota 26951/2021 sono state parzialmente accolte ed esprime parere favorevole circa l’ottemperanza, previo adempimento delle seguenti prescrizioni, la cui verifica dovrà essere verificata dal RUP dell’Autorità medesima:
  - a) produrre elaborati di dettaglio relativi ai profili di scavo delle sezioni della spiaggia presenti nel tratto oggetto d’intervento posto a nord del porto;
  - b) produrre elaborati di dettaglio relativi ai profili di ripascimento delle sezioni della spiaggia presenti nel tratto oggetto d’intervento posto a sud del porto e eseguire le opportune valutazioni analitiche sull’effetto del pennello in progetto anche per il tratto di litorale posto più a sud;
  - c) il piano di monitoraggio ambientale deve essere integrato prevedendo un’attività specifica e dettagliata di rilievo topobatimetrico in tutta l’area oggetto della modellazione morfodinamica per la verifica delle previsioni modellistiche di assenza di effetti negativi delle opere sull’idrodinamica costiera; in questo ambito particolare attenzione andrà posta alle zone oggetto degli interventi 1 e 9; tale attività dovrà avere cadenza almeno semestrale, trimestrale nell’area dell’intervento 1, e dovrà essere avviata nell’immediato e protrarsi per almeno 3 anni dopo la conclusione degli interventi a mare; le modalità di esecuzione, restituzione e trasmissione di dette indagini andranno concordate con la scrivente Autorità di Bacino e con il competente Dipartimento Regionale;
  - d) le attività previste nel piano di manutenzione, e in particolare la rimozione di 20.000 m<sup>3</sup> di sabbia dalla zona posta a nord del porto ed il suo ricollocamento nella zona d’intervento posta più a sud, dovranno essere verificate ed eventualmente riprogrammate sulla base dei risultati del piano di monitoraggio di cui al punto precedente.
- considerata infine la presenza di una serie di opere di difesa del litorale, molte delle quali, peraltro, che versano in precario stato di manutenzione, l’Autorità di Bacino Distrettuale invita



L'Amministrazione Comunale proponente a raccordarsi anche con il competente Dipartimento Regionale al fine di coordinare le opere di protezione del litorale previste nell'ambito del presente intervento con altri interventi eventualmente programmati e/o in corso di progettazione/esecuzione. L'Autorità, infine, raccomanda all'Amministrazione Comunale, con riferimento alle attività previste nel piano di manutenzione relative allo svuotamento della trappola di sedimenti posta a nord del porto ed al ricollocamento dello stesso materiale nel tratto di litorale posto a sud del porto attualmente interessato dall'erosione, di inserire la copertura economica delle stesse attività nel piano finanziario di gestione del porto al fine di garantirne nel tempo l'esecuzione e di valutare la compatibilità dell'area in oggetto con il suo utilizzo turistico-ricettivo.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, in particolare i contenuti del Piano di monitoraggio ambientale, nonché visto il parere favorevole con prescrizioni reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, si può ritenere che **la condizione ambientale n. 6 è ottemperata a condizione che il Proponente adempia alle prescrizioni sopra riportate, impartite dall'Autorità di Bacino Distrettuale medesima che provvederà alla verifica nelle successive fasi di realizzazione del progetto.**

#### **la Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il Decreto direttoriale n. 56 del 23/02/2021 relativo al progetto di "*Messa in sicurezza bacino e miglioramento funzionalità area portuale di Cetraro (CS)*", così come disposto sulla base del parere CTVA n. 157 del 29/01/2021:

- le **condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4 sono ottemperate** per quanto riguarda l'attuale fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di cantiere e all'entrata in esercizio;
- per la **condizione ambientale n. 5 occorrerà procedere alla relativa verifica di ottemperanza nella fase antecedente l'entrata in servizio dell'opera nel suo assetto funzionale definitivo;**
- la **condizione ambientale n. 6 è parzialmente ottemperata**, stante la necessità di adempiere alle prescrizioni di contenuto ulteriormente impartite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale, riguardanti la completezza del Piano di monitoraggio presentato dal Proponente.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**